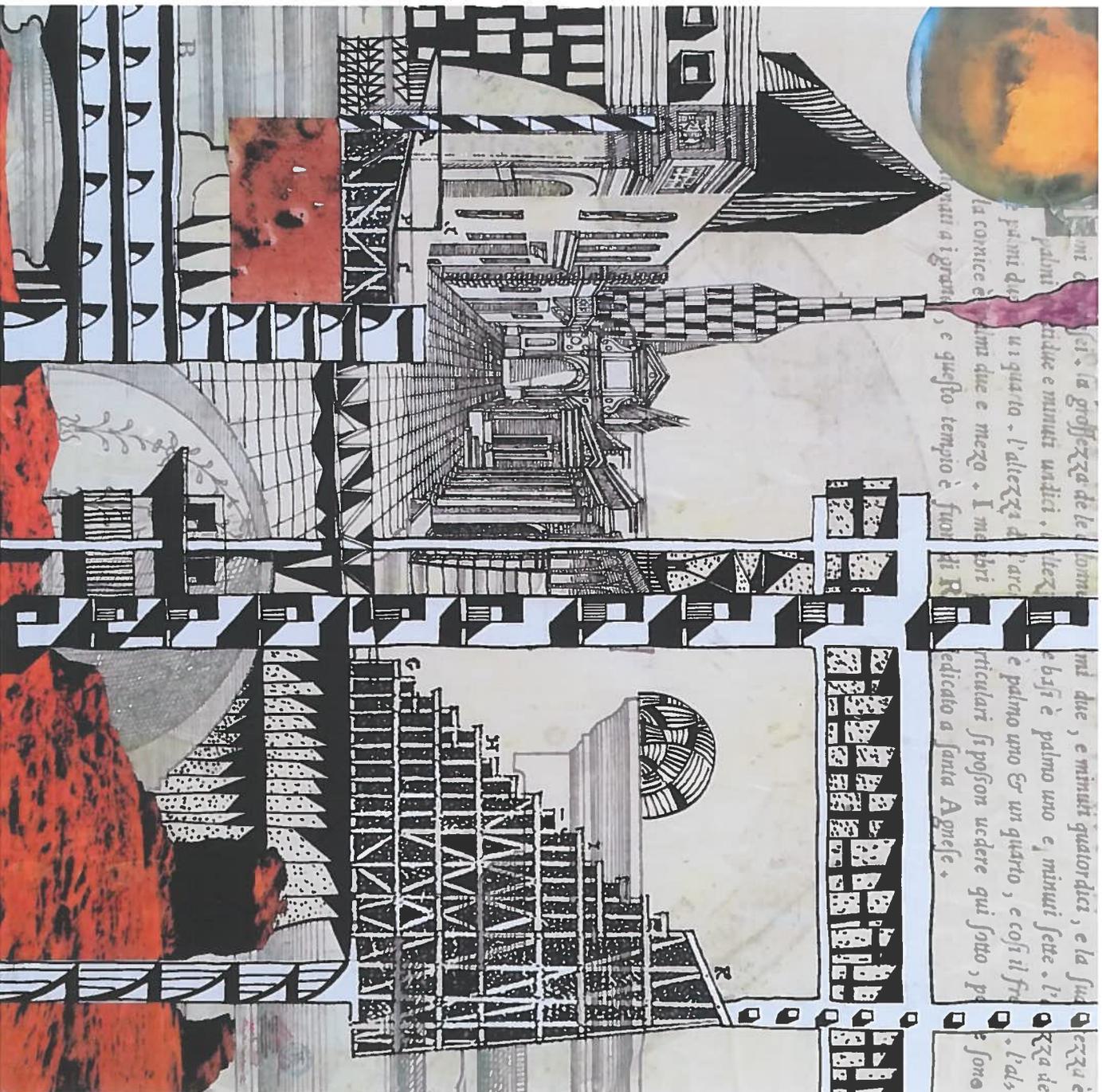


# FOOD

MAGAZINE FOR THE CULTURE  
OF INDOOR PLANNING, ARCHITECTURE,  
INNOVATION AND DESIGN



ISSN 1970-9250



PEDAGOGIC ARCHITECTURE  
FACULTY OF ARCHITECTURE  
AND DESIGN  
PATRICK SCHWEITZER  
& ASSOCIÉS ARCHITECTES  
MEDITERRANEAN LIVING  
THE COURTOWERS  
HASHIM SARKIS STUDIOS

RESIDENTIAL DESIGN  
THE VERTICAL HOUSE  
STPMJ

EDUCATIONAL  
AND EXHIBITION CENTRE  
BOTANIC ART CENTRE  
INTERVAL ARCHITECTS

GUEST ARCHITECT:  
CHERUBINO  
GAMBARDELLA  
VEROSIMILE  
VEROSIMILAR



Patrick Schweitzer & Associés Architects

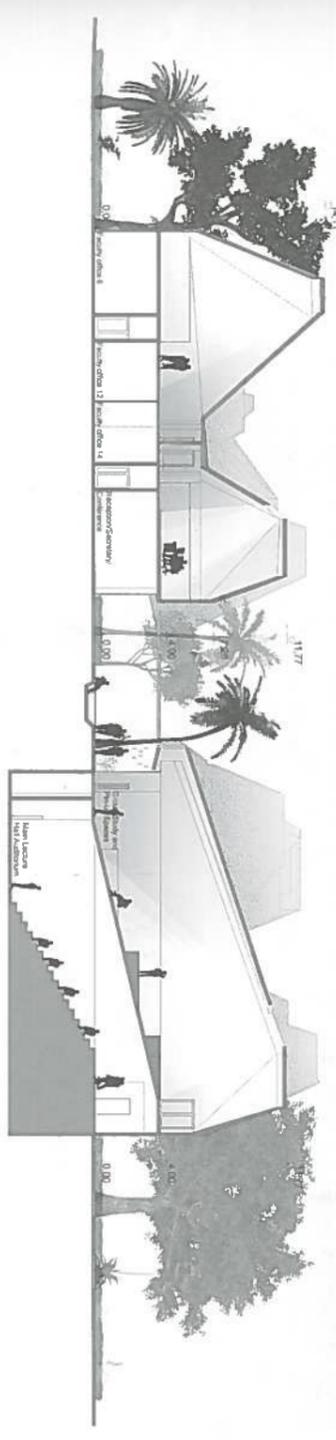
# ARCHITETTURE COME STRUMENTI PEDAGOGICI

## ARCHITECTURE AS PEDAGOGIC TOOL

Nel 2012 lo studio francese *Patrick Schweitzer & Associés Architects* vinse il concorso internazionale indetto dal governo del Ruanda per la progettazione, nella capitale Kigali, della nuova *Facoltà di architettura e disegno Ambientale*: una struttura da realizzarsi su di un'area di 5.600 mq e capace di ospitare fino a 600 studenti. Il complesso, inaugurato agli inizi del 2018, è il risultato di un'attenta analisi del sito da parte degli architetti che, ispirandosi al paesaggio, ai colori e alle forme della natura, hanno incluso nel progetto i quattro elementi da cui trae origine ogni sostanza: il *Fuoco*, nel colore arancio, l'*Acqua*, nel giardino interno, l'*Aria*, nel sistema di circolazione, e la *Terra* nella scelta dei materiali, in particolare pietra lavica e terra battuta. L'ispirazione formale al paesaggio e alla topografia del Ruanda si è tradotta invece nella scelta di una serie di prismi, interrotti da fratture, da gole e da un passaggio centrale che rappresenta il luogo d'incontro all'aperto e che apre la nuova struttura alla *Facoltà di Scienze e Technologie*, alla vicina vallata e al centro urbano di Kigali.

In 2012 the French architecture practice *Patrick Schweitzer & Associés Architects* won the international competition launched by the Government of Rwanda for the design of the new *Faculty of Architecture and Environmental Design* in the capital city Kigali: a construction to be built on a 5,600 sqm area with the capacity to accommodate up to 600 students. The building, inaugurated at the beginning of 2018, is the result of a careful site analysis carried out by the architects who, inspired by the landscape, the colors and the shapes found in nature, represented in the design concept the four elements from which each substance originates: *Fire*, in the orange color, *Water*, in the inner garden, *Air*, in the circulation system, and *Earth*, in the materials, in particular the lava stone and the rammed earth. The formal inspiration to the landscape and topography of Rwanda led instead to the creation of a series of prisms, broken by fault lines, canyons and a central passage that represents the outdoor living space and opens the new building to the *Institute of Science and Technology*, to the nearby valley and to the urban center of Kigali.

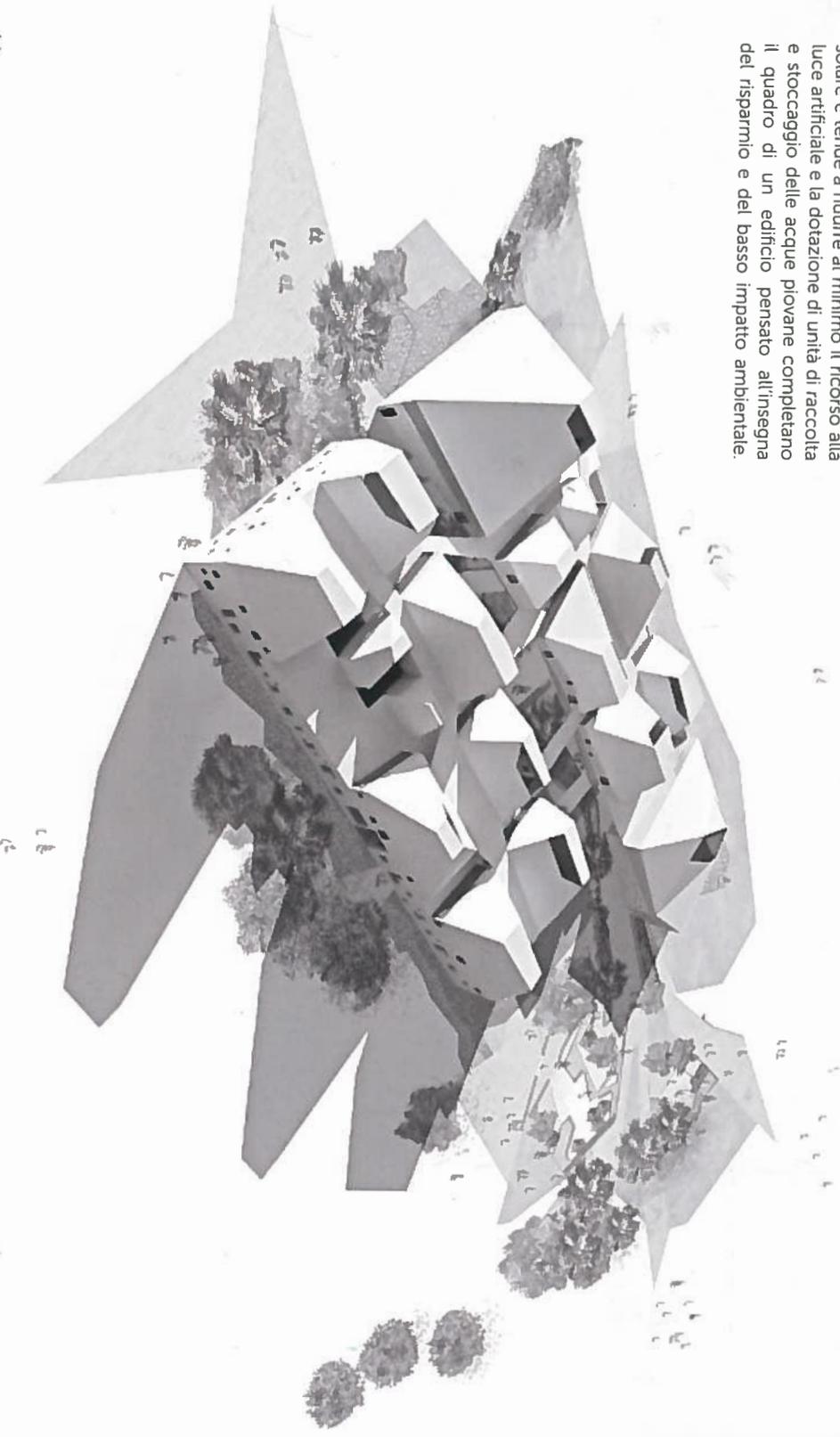
Mia Debs





I progettisti dello studio Patrick Schweizer & Associés Architects di Strasburgo hanno affrontato il progetto della nuova Facoltà di architettura e disegno Ambientale di Kigali, in Ruanda, con l'obiettivo di realizzare un'architettura che fosse di per sé uno strumento pedagogico al pari dei corsi al suo interno: un'architettura capace di mostrare il proprio processo costruttivo agli studenti, incoraggiandoli a utilizzare le risorse locali. Per il progetto sono stati difatti creati sul sito diversi laboratori di carpenteria, per i rivestimenti sono state usate pietra lavica e terra battuta, per i soffitti e i lavori di falegnameria sono stati impiegati legni locali e i calcitrastuzzi sono stati gettati in opera utilizzando i tradizionali casseri rimovibili. L'impiego di risorse e materiali locali, contenendo le importazioni ed eliminando tutte le soluzioni tecniche di difficile realizzazione e manutenzione, ha contribuito a ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'edificio. Al pianoterra dei tredici volumi prismatici sono stati collocati gli uffici amministrativi, i servizi, i laboratori, le aule per i seminari e gli auditorium, mentre il primo piano è stato riservato agli studi di architettura, alle aule e alle sale modelli. I due livelli dei singoli volumi sono collegati tra di loro da una serie di passerelle che contribuiscono a conferire al complesso universitario un'identità compatta e dinamica. All'interno non esistono ascensori, ma un'ampia scalinata che collega i due piani; gli impianti di riscaldamento e condizionamento sono stati sostituiti da un efficiente sistema di ventilazione naturale e l'architettura stessa contribuisce a mantenere il benessere termico negli ambienti. I muri in cemento sono stati isolati e intonacati dall'esterno per controllare gli effetti dell'irraggiamento solare. Un accurato progetto illuminotecnico che sfrutta la luce solare e tende a ridurre al minimo il ricorso alla luce artificiale e la dotazione di unità di raccolta e stoccaggio delle acque piovane completano il quadro di un edificio pensato all'insegna del risparmio e del basso impatto ambientale.

**Credits:**  
Images and drawings courtesy of Patrick Schweizer & Associés  
Contractor: Calic



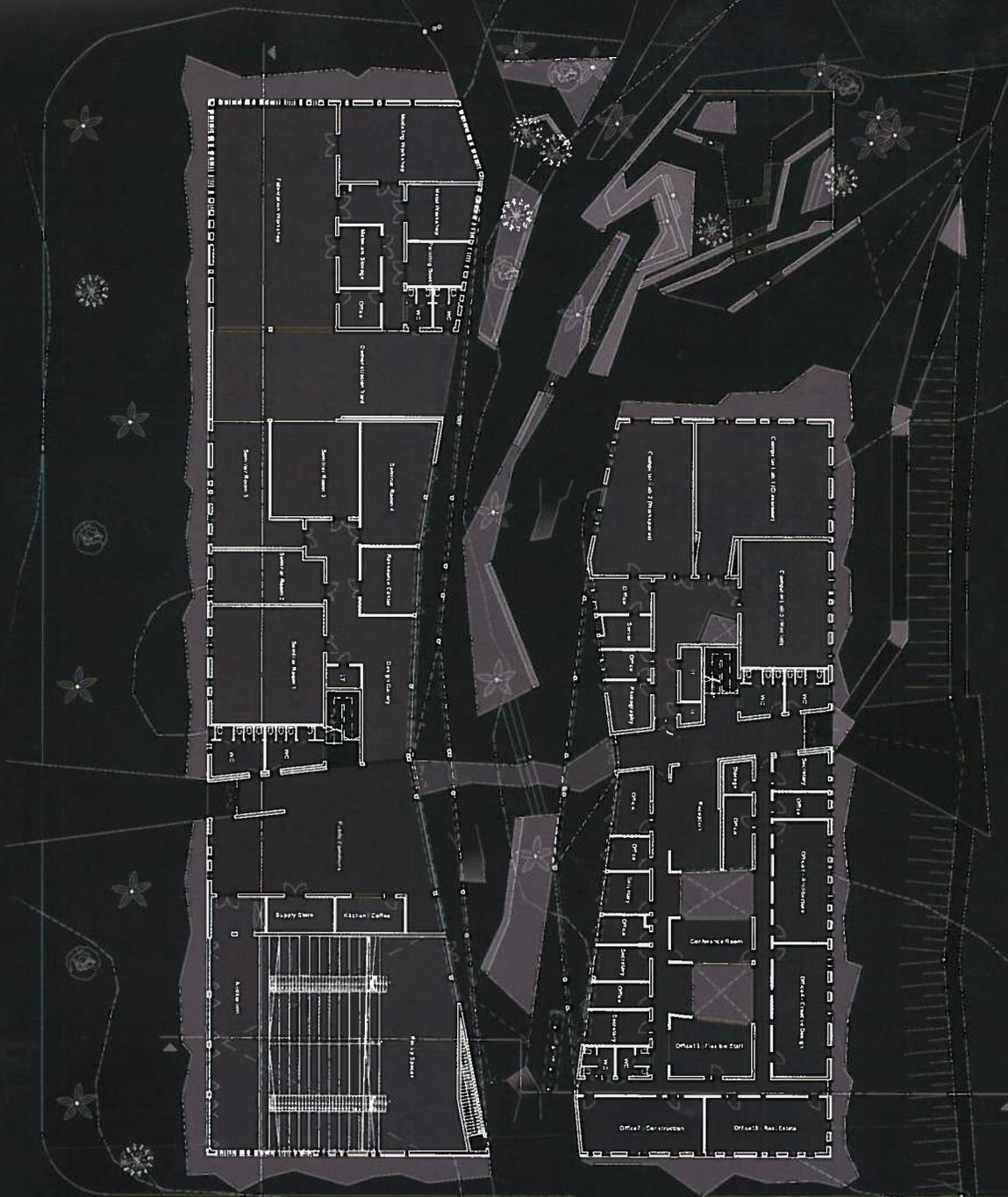
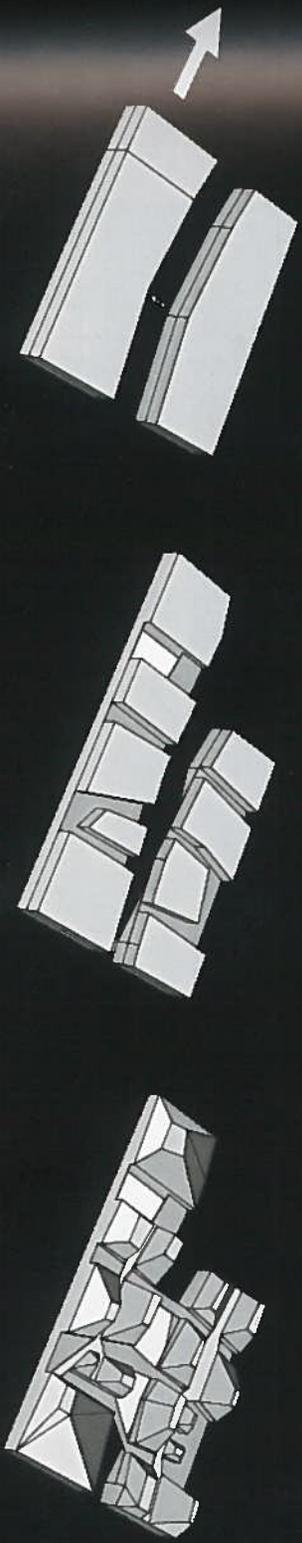




Photo © Faed Jules Toulet-Photographe

The architects of the Strasbourg-based practice *Patrick Schwitzer & Associes Architectes* designed the new *Faculty of Architecture and Environmental Design* of Kigali, Rwanda, with the aim to create a building which is by itself a pedagogic tool like the lessons held inside: an architectural work able to show its building process to the students, encouraging them to use local resources. For the project carpentry and locksmith workshops have been indeed installed on the site, for the cladding lava rock and rammed earth have been used, ceilings and joineries have been made with local wood and the concrete slabs have been cast-in-place using the traditional removable formwork. The use of local resources and materials, while reducing imports and eliminating all those technical solutions difficult to be created and maintained, helped to minimize the environmental impact of the building. The ground floors of the thirteen prisms include the administrative offices, the school facilities, the laboratories, the seminar rooms and the auditorium, while the first floors house the architecture studios, the classrooms and the pin-up spaces. The two levels of the single volumes are connected by several footbridges which give the new university complex a compact and dynamic identity. Inside the building there is no elevator but a large ramp that connects the two floors: there is no heating and air-conditioning equipment but an efficient natural ventilation system and the architecture itself contributes to maintaining the thermal wellbeing in the rooms. The concrete walls have been insulated, sealed and plastered from the outside with the aim to control the solar heat gain. To complete a building designed to save money and have the lowest environmental impact, there are also some rainwater harvesting and storage units and the lighting project has been carefully conceived to reduce the demand for artificial lighting.



Photo © Faed Jules Toulet-Photographe